

Verso le Giornate
di Trevi 2023

Energetici, rinnovabili,
innovativi. L'Italia che sfida
le crisi

10 FEBBRAIO 2023
Roma, Luiss School of Government



Il 10 Febbraio 2023 WEC Italia e Globe Italia hanno organizzato presso la Luiss School of Government, in collaborazione con Associazione Italiana Collaboratori Parlamentari e Consiglio Nazionale dei Giovani, la seconda parte delle giornate dell'energia e dell'economia circolare 2022-23 di Trevi. L'evento dal titolo *"Energetici, rinnovabili, innovativi. L'Italia che sfida le crisi"* è stata l'occasione per parlare dei grandi temi della transizione ecologica, e dell'importanza che transizione energetica e filiera del riciclo possono avere anche in ottica di ripresa post-pandemica del Paese.

I PROTAGONISTI

Hanno partecipato importanti ospiti tra cui Matteo Favero (Globe Italia), Paolo D'Ermo (WEC Italia), Luciano Monti (Luiss Guido Carli University), Silvia Grandi (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), Alessandro Sabbini (Eni), Andrea Campelli (COREPLA - Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica), Andrea Lolli (Enel Group), Claudio Busca (Comieco), Elisa Borghese (Axpo Italia), Francesco Chierchia (Edison SpA), Gabriele Vargiu (Iveco Group), Piero Gattoni (CIB-Consorzio Italiano Biogas), Andrea Porchera (Renexia Spa), Chiara Rinaldi (Confcooperative Lavoro), Stefano Conti (ARERA) e Tullio Patassini (Camera dei Deputati), moderati dal direttore di Askaneews Gianni Todini.

FINDINGS DELL'EVENTO:

Il confronto tra esponenti del mondo istituzionale, aziendale ed accademico, ha visto un termine su tutti protagonista: scenari, intesi come proiezioni di lungo termine, che prendano in considerazione modalità e risorse messe in campo per raggiungere l'obiettivo Net Zero entro il 2050. L'agenda ministeriale si sta strutturando per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendo l'accento su strategie da adottare e risorse che vadano a finanziare progetti in questa direzione. Il processo di transizione ecologica è ormai in atto, facilitato dall'impiego di nuove tecnologie e risorse, ma appare necessario perseguire tutte le strade della transizione e superare quegli ostacoli che nonostante gli sforzi e miglioramenti ancora permangono, quali le criticità legate agli aspetti burocratici e normativi. Se appare fondamentale sviluppare tutte le possibili soluzioni tenendo conto dei diversi contesti geografici e settoriali, altrettanto importante è non perdere di vista un'altra componente dell'equazione: la società, collante e anello fondamentale del processo di transizione ecologica.

Principali evidenze emerse dal dibattito

- La crisi geopolitica in atto rende ancor più necessaria un'accelerazione sulla transizione ecologica ed energia ed economia circolare saranno protagonisti di questo processo;
- L'implementazione di sicurezza ed efficienza energetica nel percorso verso gli obiettivi di neutralità climatica così come perseguiti dall'Unione Europea, si configura come la strada maestra in tema di energia e ambiente per il nostro Paese;
- Sviluppare tutte le soluzioni possibili, che si intersecano con i diversi contesti sia geografici che settoriali, ampliando ed accrescendo l'efficienza energetica non solo delle industrie ma di tutto il comparto sociale nella sua interezza, appare come un prerequisito necessario per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- Il settore energetico e la filiera dell'economia circolare muovono passi significativi verso la sostenibilità grazie all'impulso di efficienza e digitalizzazione. È necessario, tuttavia, mettere in campo ulteriori sforzi che vadano a contrastare le criticità che ancora permangono;
- Le tempistiche delle procedure di permitting e un framework normativo non sempre chiaro rappresentano alcune delle criticità. Lavorare su una long term strategy, che ponga le basi al raggiungimento dell'obiettivo Net Zero entro il 2050, favorirà l'implementazione di piani di sviluppo coerenti con le caratteristiche del nostro Paese, mitigando gli ostacoli legati alla burocrazia;
- Negli ultimi anni i miglioramenti nel quadro giuridico di riferimento hanno agevolato le prospettive di implementazione delle rinnovabili, ma andrebbero sviluppati ulteriormente;
- La strategia di posizionamento delle fonti rinnovabili sul territorio va analizzata tenendo conto di criteri economici congiuntamente alle opportunità di ritorno per il territorio e le sue filiere;
- Tra le fonti rinnovabili, si prefigura un importante sviluppo per l'energia eolica, con stime che la vedono capace di soddisfare il 24% del fabbisogno energetico globale entro il 2030. L'eolico off-shore rappresenta un approccio a 360° nell'ambito della transizione, per innovazione, attenzione all'ecosistema marino, decarbonizzazione;
- Il mondo cooperativo è da sempre legato ai territori, ciò comporta che l'impatto normativo della transizione non si possa delineare come neutro. La sfida è in questo senso agevolare la transizione portando al contempo lungo lo stesso percorso norme, imprese e lavoro giusto;
- La transizione energetica non è a senso unico, potremmo parlare di più transizioni all'interno di un processo di trasformazione collettiva, legata ad una trasformazione tecnologica, culturale, occupazionale sia per energia che rifiuti;
- Seguendo un principio di neutralità tecnologica, filiere "tradizionali" e "innovative" possono progredire insieme, con le nuove filiere che possono beneficiare sia dal punto di vista tecnologico che da quello economico delle esistenti;
- Un aspetto sempre più centrale è l'umanizzazione della transizione. La società e le attività connesse al suo sviluppo hanno un impatto notevole sulle emissioni inquinanti: implementare business model e modelli comportamentali virtuosi può apportare un significativo contributo al raggiungimento degli obiettivi. I settori del riciclo e della mobilità sostenibile sono in prima linea in questo processo;
- Le Comunità Energetiche rappresentano un esempio di business model basato su comportamenti virtuosi. Si pongono come laboratori di evoluzione sia tecnologica che culturale, col consumatore che diventa prosumer favorendo la penetrazione delle rinnovabili sui territori e un nuovo e più consapevole approccio al bene energia;

- In ambito trasporti ampliare e diversificare sono concetti chiave per una riforma efficace del settore. L'importanza di una strategia a 360° che abbracci approcci differenti in base ai settori di riferimento risulta ben evidente se si considera che alcuni comparti, come il trasporto pesante su strada, non hanno nel breve termine la possibilità di convertirsi a soluzioni carbon neutral, come l'elettrico, mentre la loro de-carbonizzazione è possibile mediante l'utilizzo di fonti meno impattanti, quali ad esempio il GNL. La mobilità urbana si sta già muovendo verso una transizione basata sull'utilizzo di batterie elettriche o GNC, ma per una piena integrazione sostenibile necessita di un approccio olistico e di un'attenzione alle reti;
 - Sul versante rifiuti, il riciclo è un prerequisito fondamentale per la sostenibilità, a monte di uno sforzo maggiore nel corretto approccio ai rifiuti sia da parte dei cittadini che delle pubbliche amministrazioni;
 - Un importante stimolo per lo sviluppo del settore proverrà dall'assegnazione definitiva di 1,35 dei 2,1 miliardi di euro stanziati dal piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per gli interventi su rifiuti ed economia circolare, i quali andranno a finanziare 70 progetti per circa 130 milioni di euro. Tali progettualità permetteranno di sopperire, inoltre, al gap tecnologico esistente all'interno del territorio nazionale;
 - All'incirca 1,7 miliardi di euro verranno stanziati anche per progetti sul biometano, con la realizzazione di impianti di digestione anaerobica da rifiuti;
 - La crisi energetica e geopolitica che ha colpito l'Europa richiede misure straordinarie e le aziende agricole italiane sono pronte a mettere a disposizione la propria rete produttiva per supportare l'economia.
-